

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.--
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.--
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

### Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

La lotta elettorale ha preso in Francia da pochi giorni proporzioni colossali: la stampa non discorre d'altro che di Comitati, di liste, di candidature d'ogni colore, ufficiali e non ufficiali, legitimiste, orleaniste, bonapartisti, repubblicane, mac-mahoniane: una torre di Babele, in cui appena trova un posticcino la rubrica delle notizie sulla grande questione d'oriente.

Questa campagna elettorale non si apre sotto i migliori auspici per il partito conservatore: la discordia fra i vari gruppi che lo compongono non è un elemento di successo, e non può che facilitare la vittoria dei repubblicani. Questi certamente non trascurano dal soffiarsi dentro, con tutte le arti della buona e della cattiva guerra; e se nel frattempo le cose non si mettono sopra un miglior piede, se i conservatori non si mostrano più preoccupati del bene della Francia, che dell'interesse del loro partito e delle loro persone, vedremo uscire dalle nuove elezioni una Camera molto più confusa della prima, con grave pregiudizio della situazione interna, e di quella stima di cui uno Stato gode all'estero in ragione dei saldi ordinamenti da cui è retto.

Volendo tuttavia da qualche indizio azzardare un pronostico sulla sorte che l'urna va preparando ai diversi partiti, tutte le informazioni concordano nel prevedere che i bonapartisti si avvantaggeranno di gran lunga sugli altri gruppi del partito conservatore, dei quali l'orleanista sarà il sconfitto. Si crede da taluno che i bonapartisti da soli si trovano

### APPENDICE 105 nel Giornale di Padova

### LA VITA INFERNALE

#### ROMANZO

EMILIO GABORIAU

L'intelligente Wilkie trasalì a questo nome, ma di gioia.  
— Ah! questa è buona, gridò, io ne sono straccontento. Come è il barone Trigault, quel giocatore così ricco, che ha un così bel palazzo nella via Ville l'Évêque, il marito di quella signora che sfoggia tanto lusso, quella cocotte di prima sfera...  
Il visconte si rizzò bruscamente, pallidissimo e interrompendo Wilkie:  
— Vi consiglio, disse, battendo sulle parole per dar loro maggior valore, nell'interesse della vostra sicurezza, di non pronunciar mai il nome di madama la baronessa di Trigault, in altro modo che col maggior rispetto.  
Non vi era a dubitare, gli sguardi di Coralth dicevano chiaramente che non lascerebbe passar molto tempo fra una minaccia e la sua esecuzione.  
Essendo sempre vissuto in un mondo molto inferiore a quello nel quale brillava la baronessa di così vivo splendore, inferiore per fortuna se non per costumi, Wilkie ignorava quali ragioni aveva il suo grande amico di difenderla

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

ranno in condizione da far fronte alla coalizione repubblicana.

Il corrispondente parigino della *Perseveranza* scrive:

«Le *Tablettes d'un spectateur*, dopo la morte del Ganesco, sono state comperate all'asta dal signor Maria Baudouin, fratello del direttore del teatro degli Italiani, e hanno cangiato diametralmente colore, essendo ora affatto devote al partito che è al potere. Esse assicurano oggi che la lista generale dei candidati conservatori è fatta e si decompone in 337 bonapartisti, 111 legitimisti e 87 orleanisti. Sono cifre di fantasia, poiché i Comitati centrali dei vari partiti sono ben lungi dall'aver compiuto il loro lavoro; nondimeno, come proporzione, esse sono verosimili in quanto all'enorme preponderanza che si preparano ad avere i bonapartisti.»

E se l'avranno noi ce ne rallegriamo, per quanto vada blaterando l'*Italia*, giornale italo-gallo, il quale scrive che una ristorazione bonapartista in Francia non sarebbe vantaggiosa agli interessi italiani.

Noi siamo di un'opinione affatto opposta, e perciò facciamo i voti più caldi per il trionfo del bonapartismo.

Continua sempre una grande incertezza nella situazione politica riguardo agli affari orientali. Le maggiori difficoltà possono sorgere dal contegno della Serbia e della Rumenia, su di che abbiamo le notizie più contraddittorie.

In quanto alla Serbia essa è divisa in due partiti, e le ultime sedute della Scupcina ci lasciano in dubbio se prevalerà quello della

così vivamente. Ciò che comprese, era di non insistere e che discutere soltanto sarebbe stata una insigne imprudenza.

Così procurando di prendere l'aria la più spigliata, soggiunse:

— Lasciamo dunque la donna e parliamo del marito! Ah! è il barone che mi ha percosso? Va bene! Ah! un duello con lui e in un tratto sarò molto conosciuto... Per oggi può dormire... ma domattina si vedrà arrivare Costard e Serpillon... Raccomanderò loro di esser pieni di eleganza... E primieramente come testimonio Serpillon non ha rivali... Non si dà una griffatura a Parigi senza che egli vi sia... Conosce i luoghi opportuni come nessun altro; presta le armi quando non se ne hanno; s'incarica del chirurgo... ed è in relazione coi giornalisti che pubblicheranno i suoi propositi verbali...  
Il visconte credeva d'aver già stimato Wilkie al suo giusto valore... e non fu senza stupore che scopriva quanto fosse al disotto della verità.

— Basta, basta di queste fanciullaggini... Questo duello non dovrà aver luogo.

— Vorrei sapere chi lo impedirà?  
— Io! E se voi persistete in questa idea assurda, vi gittò là... Pensateci bene, perché il barone rimanderà ben lontano il signor Serpillon e voi sarete coperto di ridicolo... Così fra il vostro duello e il mio aiuto, scegliete e presto...  
La prospettiva d'invitare dei testimoni al barone Trigault sorrideva a Wilkie... ma d'altra parte come abbandonare l'aiuto di Coralth?

— Il barone mi ha insultato! disse.  
— Ebbene... gli domanderete ragione quando avrete ottenuto l'eredità... il minimo scandalo in questo momento la

guerra, o di un'attitudine strettamente neutrale.

Se arrivasse a spuntarla il partito della guerra, o soltanto se la Russia ottenesse di far transitare le sue truppe per il territorio del Principato, è ormai cosa sicura che l'Austria Ungheria si troverebbe nella necessità di fare una dimostrazione armata, e forse di occupare la Bosnia e l'Erzegovina. Sembra che su questo terreno l'accordo col gabinetto inglese sia completo.

Quanto alla Rumenia, si annunzia di giorno in giorno il passaggio del suo esercito sulla riva destra del Danubio; ma secondo alcuni, esistono, anche per questa eventualità, delle rimostranze da parte del governo austriaco.

### GUERRA

In Asia. — In tutta la giornata di ieri non abbiamo ricevuto alcun dispaccio importante sulla situazione rispettiva dei belligeranti in Asia.

Si è saputo unicamente che l'esercito russo in ritirata potè concentrarsi a Zaim, e che una battaglia pareva vicina col corpo di Muktar pascià diretto a quella parte.

Resta frattanto confermato che i russi levarono l'assedio di Kars; e dire che fino all'altro giorno uno dei soliti diaristi scriveva:

«La notizia che Muktar pascià abbia raggiunto la fortezza di Kars e che i russi ne abbiano levato l'assedio, è siensi tirati in Alexandropol, cioè abbiano ripassata la frontiera non ha, a parer nostro, alcuna base di credibilità!»

E più sotto:  
«Se tale notizia, alla quale sinora non prestiamo alcuna fede, si verificasse, bisognerebbe credere che l'esercito russo in Rumenia siasi sfu-

comprometterebbe ancora di più.

— Differirò dunque il duello, sospirò l'intelligente giovane: ma almeno consiglieremi... Cosa pensate della mia situazione?

Per un minuto Coralth parve raccogliersi, poi gravemente:  
— Pensò, rispose, che solo voi non avrete nulla.

Siete privo di tutto, non avete neppure lo stato civile... voi non siete neppure francese...

Ah! me! è quello che ho detto a me stesso.

— Sono persuaso, al contrario, che con qualche protezione, avrete presto ragione della resistenza di vostra madre ed anche delle pretese di vostro padre.

— Sì, me dove trovare i protettori?

La gravità del visconte raddoppiava.  
— Ascoltate, riprese, io farò per voi ciò che non farei per nessun altro. Provèrò ad interessare della vostra posizione un amico, potentissimo pel suo nome, per la sua fortuna e per le sue aderenze... il marchese di Valorsay, infine...

— Colui che fa correre?

— Precisamente.

— Mi presenterete a lui?

— Sì, domani ad undici ore, siate pronto che verrò a prendervi e vi condurrò dal marchese... Se si interessa per voi... la partita è guadagnata.

E siccome Wilkie si profondeva in ringraziamenti:

Ma bisogna che me ne vada, rispose. Andiamo, non fate dei nuovi errori... e domani!

Di già, in grazia della sorprendente mobilità del suo carattere, Wilkie ersi quasi racconsolato.

mato come neve al sole, o che i suoi generali valgono ben poco.»

Precisamente i generali della Russia valsero ben poco in Ardenia, e per la presa di Ardagan non era d'uopo del genio di un Napoleone.

A proposito del dispaccio da Pietroburgo che noi abbiamo pubblicato, e che attribuiva la ritirata dei russi in Asia alla relativa debolezza numerica delle loro forze, la *Neue Freie Presse* riproduce oggi l'ordine di battaglia delle operazioni dell'esercito russo in Asia. Indi risulta che i russi hanno in Asia più di 80 battaglioni di fanteria, 4 reggimenti di cavalleria dragoni, 20 di cavalleria cosacchi e 20 di cavalleria irregolare. Le loro forze ascendono però ad 80,000 uomini di fanteria, 30,000 cavalli e 280 pezzi d'artiglieria. Le loro sconfitte non provengono adunque dalla loro debolezza numerica di fronte alla preponderanza numerica dei turchi.

Al Danubio. — Stando a informazioni che il *Times* riceve da Vienna l'esercito di Abdul-Karim troverebbe concentrato fra Rasgrad, Eski-Dschuma e Schumla, deciso ad attaccare i russi od almeno ad accettare battaglia.

Il fronte di questa posizione da Eski-Dschuma a Schumla, circa 27 chilometri di sviluppo, si presta ad essere validamente difeso; ma un nemico proveniente dall'ovest, e questo è il caso dei russi, se molto superiore in forze, potrebbe spuntarne la sinistra, qualora una delle sue colonne seguisse la strada Tirnova-Osmanbazar.

Del resto, sino all'ora in cui scriviamo, non si hanno altre notizie dal Danubio.

### LOMBARDO-VENETO

Ieri — scrive il *Pungolo* di Milano — il nostro tribunale civile ha pronunciato la sua sentenza nella causa delle provincie venete contro le provincie lombarde. Crediamo in-

aveva ricevuto Coralth come un nemico, col pugno sul fianco, ed ora lo accompagnava con mille riguardi e sequosii... come un salvatore.

Una parola che il visconte aveva lasciato cadere negligeramente nella conversazione, non aveva poco contribuito a questo brusco cambiamento.

— Voi dovete comprendere, aveva detto, che se il marchese di Valorsay prenè in mano la vostra causa, non mancherete di nulla... Anche se facesse bisogno di sostenere un processo... vi anticiperò i fondi necessari.

Come, dopo questo, Wilkie non avrebbe potuto aver confidenza?

Al neri presentimenti che avevano turbato il principio della notte, succedevano delle speranze vicine.

La sola idea che sarebbe presentata a Valorsay, quel *gentleman* così celebre per le sue avventure, i suoi cavalli e la sua fortuna bastava per fargli obliare tutte le sue pene.

Divenir l'amico di quell'uomo illustre... che sogno!

A gravitare nell'orbita di un tale astro, quanti raggi non cadrebbero su lui! Dopo comparirebbe magnificamente nel mondo... Si sentiva ingigantito e Dio sa con quale sicumera avrebbe ricevuto Costard e Serpillon, se si fossero presentati in quel momento.

Dopo ciò non era inutile insistere sulle cure della sua toilette pel mattino, tanto più avendo intenzione di colpire col solo suo esteriore e sedurre il marchese di primo acchito.

Come apparire ad un tempo ricercatissimo e un po' trascurato nelle vesti; elegantissimo e molto semplice; meraviglioso per buon gusto e distinzione? Non ci voleva meno di questo pro-

teressante di accennare brevemente l'oggetto cui essa si riferiva.

Nel 1848 il generale Radetsky ordinava che il mantenimento delle sue truppe stesse a carico del Lombardo-Veneto — che ogni provincia fornisse il necessario alle truppe esistenti nel suo territorio, e che a tempo opportuno si sarebbe fatto tra esse l'opportuno conguaglio.

I conti furono liquidati nel 1857, e da essi risultò che la spesa totale era ammontata alla cifra enorme di 93 milioni di lire austriache, la quale fu pagata dai Lombardo-Veneti all'Austria in aggiunta alle ordinarie contribuzioni di molto aggravate.

Risultò poi che seguendo il dato casuario le provincie venete avevano pagato quattro milioni più della Lombardia, e di questi quattro milioni il Ministero austriaco ordinò nel 1858 alla Provincia lombarda, di fare il pagamento alla Venezia in rate semestrali, salvo ad esso di conguagliarsi fra loro.

Gli avvenimenti del 1859 impedirono l'esecuzione di questo decreto. Riunitesi nel 1866 le provincie venete al Regno d'Italia, si rivolsero al Ministero italiano, il quale, d'accordo col Consiglio di Stato, trovò giuste le loro domande e le autorizzò a procedere in giudizio contro le provincie lombarde. Di qui la causa ora decisa.

La discussione durò due intere udienze e fu degna dei valorosi campioni che vi presero parte. Essi sono gli avv. cavalieri Bivenuti per le provincie venete, comm. Gorla per Milano, cav. Massa per Bergamo, Consoli, per Brescia, Guastalla per Mantova, Rognoni per Pavia, Venini per Como, Foresti per Cremona, e G. Righini per Sondrio. Importa sapere che le tre provincie di Milano, Mantova e Como figurano alla loro volta creditrici per lo stesso titolo, cioè per maggiori spese, d'ingenti somme verso le altre provincie di Lombardia.

Quindi esse, e specialmente quella di Mantova, la quale vanta il cre-

blema per fargli volar le ore e tanta era la sua preoccupazione, che vedendo entrare Coralth, che veniva a prenderlo, gridò:

— Di già!

Gli pareva non fossero trascorsi che cinque minuti, dacché studiava davanti allo specchio l'attitudine, i gesti, una maniera nuova ed elegante di salutare e di sedersi, come un comico che ricerca gli effetti che lo faranno applaudire.

— Come, di già? rispose il visconte; sono in ritardo di un quarto d'ora. Non siete ancor pronto?

— Sì, certamente...

— Allora andiamo e presto; la mia carrozza è alla porta.

Il tragitto fu silenzioso.

Fernand di Coralth, la cui caragione bianca e fresca avrebbe fatto invidia ad una giovinetta, aveva allora l'viso arrossato e come gonfio, e un gran cerchio azzurrognolo si disegnava intorno a' suoi occhi. Sembrava di umore irritato.

— Non avrà dormito abbastanza; pensò Wilkie, la cui perspicacia non gli mancava mai. Non ha come me un temperamento di bronzo.

Era pe' un fatto che sebbene non avesse chiuso occhio per tutta la notte, non si sentiva affaticato; egli aveva solo quella trepidazione che precede i debutti e che inaridisce fastidiosamente la lingua.

Per la prima volta in vita sua, — e l'ultima senza dubbio.

— Wilkie diffidava di sé e temeva di non essere all'altezza della presentazione.

L'aspetto del palazzo del marchese di Valorsay non era tale da rassicurarlo. Quando entrò nella corte, dove stava

dito di oltre un milione, mentre sostennero di non poter essere impetite dalle provincie venete, spoggiarono calorosamente l'assunto di queste in confronto delle altre provincie lombarde.

Il Tribunale Civile rigettò le domande delle provincie venete, partendo dal principio che tutto ciò che era stato ordinato a deciso dalle autorità austriache per ragioni politiche, ed anzi per militare prepotenza, ha perduto ogni efficacia giuridica col sopravvenuto cambiamento di governo. Aggiunge che in ogni caso non essendosi fatta parola nel trattato di Zurigo di questo debito delle provincie lombarde, avendo la sua origine da rapporti d'ordine pubblico, lo si doveva ritenere s'come abbandonato.

La causa verrà naturalmente portata in Appello.

Non sarebbe conveniente che il governo si interponesse per far cessare con un equo componimento il brutto spettacolo di masse intere di provincie in litigio le une colle altre? E non sarebbe poi giusto, anzi giustissimo, che il debito venisse assunto dal governo, almeno a parziale compenso dei danni che in quell'epoca, e poscia, hanno sopportato le provincie lombarde venete in somma immensamente maggiori di tutte le altre provincie del regno?

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — È pervenuto al ministero della guerra il favorevole parere del Consiglio di Stato sulla indennità di mezzo milione da darsi in corrispettivo dell'acquisto del brevetto Wetterli riguardante l'invenzione delle armi speciali.

Con questa convenzione il Governo non avrà più obbligo di pagare una somma fissa per ogni arma che venga fabbricata in Italia.

— Sappiamo che in seguito a proposta dell'onor. Seismit-Doda, il mi-

alta cato un lego, quando vide le porte aperte delle scuderie e delle rimesse, i cavalli di prezzo scapitanti nelle stalle e le vetture coperte di tela; allorchè entrò i valletti schierati nel vestibolo e s'li le scale dietro un usciere in abito nero, serio come un notaio, traversando il salone pieno di quadri, d'armi, di statue e di tanti oggetti d'arte quadrangati dai cavalli del marchese, Wilkie confessò a se stesso che non conosceva nulla della gran vita e che ciò che gli era parso lusso altre volte non ne era che l'ombra, e si sentiva umiliato fino a sentir vergogna di se stesso.

Questo sentimento di inferiorità fu così potente; che gli venne la tentazione di fuggire proprio nel momento che l'uomo dall'abito nero, aprendo la porta, annunciò con bella voce:

— Il signor visconte Coralth e il signor Wilkie!

Coll'aria le più nobile, — era la prerogativa che sola gli era rimasta de' suoi antenati, — il marchese di Valorsay si avanzò stendendo la mano a Coralth.

— Siate il benvenuto, visconte, disse egli. Il signore è senza dubbio il giovane amico del quale mi parlò il vostro biglietto di questa mane.

— Egli stesso... e, in verità, il buon giovane ha bisogno della vostra gentilezza... Si trova in una situazione delicatissima e non conosce nessuno che gli possa prestar mano.

— Ebbene, gliela darò io e con piacere, perchè è vostro amico. Ma bisogna che sappia di che si tratta... Sedetevi, signori, e vegliate dirmi come stanno le cose.

— Wilkie aveva preparato un racconto spiritoso e commovente, come egli solo

nistro delle finanze ha consentito che alla città di Civitavecchia venisse accordato il *punto franco*, che da molti mesi essa reclamava; ed ora sono in corso le pratiche occorrenti con qual Municipio per attivare quella concessione.

TORINO, 12. — Il *Risorgimento* dice che un «alto personaggio» proibì che le armi del famigerato Leone venissero collocate nell'armeria reale.

NAPOLI, 12. — Leggesi nella *Gazzetta di Napoli*:

Dopo la proclamazione dei consiglieri comunali il primo presidente delle sezioni rese conto all'assemblea del seguente gravissimo fatto avvenuto ieri a sera.

Nel principio della seduta egli aveva chiesto il pacco dei verbali delle 65 frazioni; lo aveva esaminato e trovandolo in regola coi suggelli intatti, l'aveva aperto per cominciare la distribuzione; ma procedendo in questa fu constatato che mancavano quattro verbali della sezione Mercato.

Non fu possibile persuadersi come quei verbali fossero scomparsi; ma fu provveduto immediatamente facendo venire dall'ufficio centrale del municipio i duplicati dei verbali dispersi o trafugati. Se il procedere della operazione non fu interrotto, non per questo il fatto doveva giudicarsi di poco conto, epperò egli era in obbligo di fare un verbale e spedito al procuratore del re.

CATANIA, 12. — Oggi è sbarcato Sua Altezza il principe *Tommaso* ed ebbe luogo un ricevimento ufficiale alla Prefettura. Questa sera vi sarà una rappresentazione di gala al teatro e subito si farà un'ascensione sull'Etna, a cura della deputazione provinciale.

CHIETI, 12. — Nelle elezioni amministrative il partito dell'onore Mezzanotte è stato completamente battuto e fra gli eletti vi son parecchi moderati.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — La *Republique Française*, sotto forma di articolo di politica generale, scrive un violento attacco contro il maresciallo Mac-Mahon che chiama «il soldato invecchiato nella caserma, totalmente estraneo alla politica, ignorante dei partiti, della Francia e dell'Europa, il generale disgraziato sottratto da una opportuna ferita alla sorte di Frossard e di Fally.» Soggiunge esser egli l'uomo portato al potere da una coalizione reazionaria, ai cui interessi naturalmente, è rimasto fedele. L'intero articolo altro non è che una severa requisitoria della condotta del maresciallo dacché fu portato alla presidenza fino al 16 maggio in cui ha rotto i suoi rapporti col paese costituendosi capo del partito mac-mahoniano.

BAVIERA, 12. — Si ha da Monaco:

L'imperatore d'Austria-Ungheria è qui arrivato stamane, ed ha preso

era capace di comporlo; senonché al momento di incominciare non potè. Aprì la bocca, ma non ne uscì alcun suono e rimase come stupido.

Corath allora espose il fatto. L'istoria guadagnò in nettezza ed esattezza e anche Wilkie notò che il suo *grande amico* sapeva dare agli avvenimenti un miglior colore e schivare ciò che la sua condotta aveva di odioso. Notò anche, e ciò gli parve del miglior augurio, che Valorsay ascoltava tutto con molta attenzione.

Degno marchese! se i suoi interessi propri fossero stati in gioco, non sarebbe stato più attento. Appena il visconte ebbe terminato:

«Ecco, in verità, una situazione imbrogliata, disse; io credo che abbandonato alle sue sole risorse, il vostro giovane amico, caro visconte, lascerà tutto il suo peto in questo affare.»

«Ma noi siamo intesi, voi lo aiuterete, non è vero?»

Valorsay si raccolse per qualche secondo, poi volgendosi a Wilkie:

«Sì, acconsento ad assistervi, signore, rispose, Primitivamente, perché la vostra causa mi sembra giusta, poi perché voi siete l'amico di Corath. Però ci metto una condizione... ed è che voi seguirete ciecamente i miei consigli.»

L'interessante giovanotto stese la mano e facendo uno sforzo riuscì a rispondere:

«Tutto quello che vorrete... in parola d'onore. Al punto che mi trovate...»

«Voi dovete capire, proseguì il marchese, che dal momento che io m'immischio nei vostri affari, bisogna che riesca. Il mondo ha l'occhio su me ed io ho il mio prestigio da conservare.»

alloggio nel palazzo della principessa Gisella. Questa sera proseguì per Possenhofen.

AUSTRIA-UNGHERIA, 11. — La *Deutsche Zeitung* che sempre trova mezzo di combattere la politica austro-ungarica, dice che una sola cosa è riuscita all'ufficio degli affari esteri, quella cioè «d'ingannare l'opinione pubblica, per mezzo della stampa, sulla politica orientale dell'Austria.»

AUSTRO-UNGHERIA, 12. — Teleggrafano da Vienna alla *Koelnische Zeitung* che è falsa la notizia che l'occupazione della Bosnia debba riguardarsi come una cosa certa, avendo incontrato l'approvazione di tutte le potenze, giacché la Turchia non è ancora d'accordo. La notizia pare che venga non da Andrassy, ma dal partito della Corte, che la vorrebbe spingere ad occupare la Bosnia, mentre egli propende per un'azione simultanea nella piccola Valacchia.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Carrara S. Giorgio, 14.

La *fiara di Sant'Anna* in Carrara S. Giorgio era morta da un secolo. Appena qualche buon vecchierello ricorda che suo padre parlava di detta fiara come di cosa lontana, quando cioè ancora giovanetto, accompagnava il babbo nelle sue peregrinazioni mercantili. La fiara non era più; solamente la festa di Sant'Anna ricorreva ancora con qualche solennità. Due o tre lunari delle provincie venete stereotipando ogni anno il capitolo della *fiara* ricordava anche quella di Sant'Anna in Carrara S. Giorgio. La memoria del lunario ha risvegliato nel Consiglio l'idea di riattivarla.

Ecco che quest'anno nei giorni 25, 26 e 27 del corrente mese la fiara, che un secolo fa moriva dimenticata sotto una vecchia e cadente repubblica rinasce festeggiata sotto l'egida di una giovane monarchia. Salutiamo la nostra vecchierella risorta e facciamo voti per la sua prosperità.

Le condizioni locali che offre il Comune per una fiara non potrebbero essere migliori. Carrara ha due piazze da collocare baracche ed esercizi ambulanti d'ogni genere. In fine dell'abitato s'ha un viale lungo oltre un chilometro bene ombreggiato e fiancheggiato da due fosse con acqua corrente e perenne; presso il viale si distende un prato, che l'agregio ing. Maggiorini cedè per la detta occasione ad uso degli animali equini. In capo alla via sorge la bella e popolosa borgata di Pontemacco, che in quei giorni aumenterà il numero dei suoi esercizi, caffè ed osterie a comodo dei concorrenti.

La Giunta Municipale si prenderà tutte le cure possibili perchè ogni cosa proceda con ordine, sia nei riguardi di pubblica sicurezza che in quelli di alloggio e di cibarie.

Se alla buona volontà dei Carraresi risponde cortesemente quella dei

Non è un giovane di spirito e di cuore che mi occorre per fare la parte che gli destino, per mettere in mano la fiara. Margherita e i suoi milioni. Ciò che temo è che non vada da Lia d'Argelès. Avete veduta la sua ripugnanza?

«Ah, se non avete altra inquietudine, state sicuro. Vi andrà. Andrebbe al diavolo se il nobile marchese di Valorsay glielo comandasse.»

Fernando Corath conosceva Wilkie. La paura di esser supposto vile da un gentiluomo quale Valorsay avrebbe bastato non solamente a levarli tutti gli scrupoli, ma a cacciarlo sino alle ultime stravaganze e peggio ancora.

Per lui che aveva per oracolo Corath, il marchese era nelle più alte sfere della gran vita, era un Dio.

Avviandosi di buon passo al palazzo di madama d'Argelès egli mormorava tra sé:

«E perchè non andrò io da lei? Non le ho fatto nulla, io. E poi... non vorrò mangiarla!»

E pensando come avrebbe a raccontar poi l'abbeccimento, si preparava a mostrarsi superiore e a rimanere freddo, come aveva veduto così sovente Corath.

«Ha una d'involitura quel buon amico! pensava senza invidia.

Però l'aspetto nuovo della casa lo sorprese e lo sconcertò considerevolmente. Davanti alla porta erano ferme tre immense vetture di tralocco, piene di gente ed una dozzina di facchini in camiciuola, affacciati a caricarle.

«Eh, eh, mormorò Wilkie, ho fatto molto bene a venire! Ella stava per fuggire come un cassiere scoperto, e avanzandosi verso un gruppo di do-

signori possidenti e mercanti la fiara non potrebbe rinascere sotto più fortunati auspici.

## CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE

### Esame di ginnastica.

Ieri l'altro alle 6 1/2 p. abbiamo assistito all'esame di ginnastica degli allievi delle nostre scuole Normali maschili. Erano presenti il R. Provveditore, il Direttore delle scuole e qualche professore; mancava però una cosa... il pubblico; non v'erano che 7 od 8 persone, e ciò perchè, trattandosi d'un primo esperimento, non si pensò a fare inviti, lasciando soltanto la Palestra aperta... per chi passava per via Vignali. Ciononostante l'esame riuscì bene tanto nella parte musicale che nella ginnica. Riguardo alla musica, quei giovani diedero buona prova di sé tanto nei cori che nei solfeggi, e ce ne congratuliamo coll'egregio maestro Dalla Baratta; quanto poi alla ginnastica, li trovammo ottimamente istruiti nella teoria e nella pratica, perchè comandavano ad alcuni ragazzetti gli esercizi fra le panche, fuori di classe e sui vari attrezzi, oltrechè si mostravano essi stessi abili nel lavorare su questi ultimi. Noi ci congratuliamo di cuore col loro maestro, che ci dà in tal maniera insegnanti provetti; e speriamo che l'anno venturo un pubblico più numeroso potrà apprezzare il merito di quei giovani.

«Egato. — Il compianto cav. Antonio dott. Fabris, mancato ai vivi il 24 giugno decorso, col suo testamento olografo 2 ottobre 1876 legava all'Istituto medico-chirurgico-farmacologico di mutuo soccorso in Padova it. L. 300. Non pago degli utili e zelanti servizi resi al fratellalevevole consorzio per oltre un decennio, quale membro del Consiglio di Censura, egli volle anch' con questo ultimo ricordo attestare il suo pieno affetto alla provvida istituzione. La di lui benedetta memoria vivrà perenne nel cuore dei riconoscenti colleghi.

«Declamazione. — Il chiarissimo prof. Brizzolaro Gaetano dopo una rapida corsa nelle varie città d'Italia fermatosi fra noi diede al collegio-convitto Camerini un'acclamata declamando i canti V, XXV, XXXIII dell'*Inferno* di Dante, nonché la *Censura* e l'*Arte nel vero* di Felice Uda.

Tanto i signori professori quanto gli allievi na rimasero pienamente soddisfatti ed applaudirono al distinto declamatore.

Nel congelarsi il direttore dell'istituto rilasciava al prof. Brizzolaro due parole d'elogio che ci piace riportare:

«Chiarissimo sig. Brizzolaro prof. Gaetano,

«Io la ringrazio di aver recato un vero diletto ed in pari tempo una istruzione agli alunni di questo

collegio colla sua declamazione dei migliori tratti della *Divina Commedia* dell'Allighieri.

«Sono con perfetta stima di lei Dav.

Don DOMENICO BARBARAN Società filarmonica di Cittadella. — Ci scrivono in data 13:

La Società filarmonica fece col mutamento dei presidenti, passi da gigante. Fuvvi un tempo che la nostra orchestra poteva sfidare intrepida il confronto delle migliori consorelle, ma riposatasi poscia sugli allori, dormiva d'un sonno quanto vergognoso altrettanto profondo. Ora che da questo torpore l'avete scossa finalmente, e che tutti dal dilatante allo stipendiato, compresi della loro missione, tendono per quanto sta in loro di ritornarle le forze perdute, ora, o presidenti, sarà tutto vostro il torto se verranno meno il coraggio e la buona volontà.

Lo statuto che avete redatto mostra la bontà del vostro pensare e la vostra assennatezza; ma se decampate per qual si sia riguardo da qualcuna di quelle leggi, allora, oltre di esporvi al bersaglio delle altrui accuse, guadagnerete l'indisciplina e la confusione nel vostro piccolo esarcato. Spero però che, tocchi dalla scena succosa mercoledì passato per la terza volta, darete un calcio agli stolti riguardi personali, e che estirperete quella poca di zizzania che finirebbe col infestare i buoni ed i volenterosi. Siamo intesi.

«Un socio. — Corso delle Carrozze. — La Presidenza del Giardino ha diramata una preghiera ai signori proprietari di carrozze acciò vogliano intervenire al corso oggi e domani, e domanda scusa a quelli che per accidente fossero stati dimenticati, pregandoli ad intervenire istessamente.

«Palchi per le corse. — Ci scrivono:

«Nell'anno passato alla corse in Piazza Vittorio Emanuele, i fori, che non servono d'accesso allo staccato, erano riparati in modo che i monelli non si introducevano sotto i palchi, ad importunare ed a sgomentare le signore che non hanno modo migliore di vedere lo spettacolo.

«Perchè non si è provveduto egualmente anche quest'anno?»

«Tentato annegamento. — Ieri, alle ore quattro pomeridiane, certo M. B. d'anni 27, di Saonara, cameriere d'albergo, tentò annegarsi nel canale fra Ponte delle Barche e Ponte S. Lorenzo.

Le Guardie Municipali, aiutate da taluni popolani, trassero in salvo l'infelice, che, a quanto sembra, erasi deciso al triste passo per le cattive condizioni economiche in cui si trova.

«Temporale. — Quest'anno la città nostra e il suo territorio circostante sono visitati troppo di frequente dai temporali.

Dopo il nubifragio della domenica

sopravvissuto alla spaventevole crisi che avrebbe potuto ucciderla.

«Madama d'Argelès? — Dapprima la gente di servizio si sgambirono d'gli sguardi stupefatti.

Riconobbero chi era il visitatore e non capivano come dopo l'odiosa scena della notte avesse avuta l'audacia, l'imprudenza di presentarsi.

«Madama è in casa, rispose alline uno di essi con poco garbo, ma prima andrà a chiederle se consente di riceverla.

S'allontanò e Wilkie rimase abbasso, raddrizzandosi il collo, affilando i mustacchi, ma in realtà imbarazzatissimo.

I domestici non si trattenevano dal mostrargli minacciosi e dal disprezzarlo. Essi lo deridevano, se lo mostravano a dito e Wilkie potè raccogliere cinque o sei epiteti di una energia tutta biblica, che non potevano essere dritti che a lui.

«Briganti! pensava, bollante di collera... Ah se osassi! Se non fosse proibito ad un gentiluomo come me di abbassarmi con questa vil canaglia... quante lagnate!

Il domestico che era andato a prelevare la signora d'Argelès ricomparì e mise fine al suo supplizio.

«La signora acconsente a riceverla, gli disse bruscamente. Ah... se io fossi in suo luogo... Venga pure avanti.

Egli si slanciò appresso al servo e fu condotto in una sala, alla quale le tende e i mobili erano già stati tolti.

Ivi si trovava la signora d'Argelès, occupata a mettere in una gran valigia della biancheria a diversi oggetti d'abigliamento.

Per una specie di prodigio aveva

scorsa pareva che il cielo avesse sfogato i suoi capricci. Ma no: anche la notte scorsa, erano circa le ore undici, si scatenò su Padova e suburbio una bufera indiatolata.

Già fino dal tramonto il tuono muggiava, e spessi lampi solcavano l'orizzonte, ma il grosso del temporale scoppiò all'ora indicata delle undici.

Le scariche di elettricità erano incessanti, l'una non aspettava l'altra. Nella frazione di Salboro, il fulmine appiccò incendio a due casolari, e li distrusse.

Certo Rocca sensale, che uscito poco prima, volle rientrare in uno dei casolari, trovò la morte sotto le macerie. Il poveretto era padre di famiglia.

Si parla di altri danni in diverse località, ma non abbiamo in proposito notizie precise.

«Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la prima volta Un pezzo di un viglietto della B. N. di L. 50.

Un ombrellino di seta. Un anello d'oro.

«La flotta italiana. — Ecco lo stato ufficiale della nostra marina militare al 1 luglio 1877:

«Fregate corazzate. Ancona, Venezia, Varese, San Martino, Castelfidardo, Roma, Principe Amedeo, Conte Verde, Dandolo, Dailio, Maria Pia, Messina, Palestro, Italia.

«Monitori: Affondatore. Corvetta corazzata: Formidabile, Terribile.

«Fregate in legno: Vittorio Emanuele, Garibaldi, Maria Adelaide.

«Corvette ad elice: Caracciolo, Vittorio Pisani.

«Corvette a ruote: Guiscardo, Governolo, Archimede, Ettore Fieramosca.

«Trasporti ad elice: Europa, Washington, Città di Genova, Città di Napoli, Conte Cavour, Dora.

«Cannoniere: Veloce, Sentinella, Guardiano, Arditia, Confienza.

«Avvisi ad elice: Rapido, Vedetta, Cristoforo Colombo.

«Avvisi a ruote: Sestia, Esploratore, Sirena, Messaggero, Garigliano, Authion.

«Rimorchiatori ad elice: Silla, Marano, Calatafimi, Mestre, Laguna, Cariddi.

«Rimorchiatori a ruote: Giglio, Baleno, Luni, Rondino.

«Portatorpedini: Pietro Micca.

«Prestito di Bari 1868. — Estrazione 10 luglio. — Il primo premio di lire 100,000 fu vinto dalla serie 126, n. 83.

Il secondo, di L. 2000, lo vinse la serie 415, n. 95.

Il terzo, di L. 1000, toccò alla serie 583, N. 20.

«Una dottoressa. — Scrivono da Bologna:

Ieri l'altro nella nostra Università, prese la laurea di medicina la prima donna che in tutta Italia si sia acquistata il titolo di dottoressa.

«Non lo so. Andrò dove nessuno mi conoscerà, dove mi sarà possibile di nascondere la mia vergogna.

«Gudicando male avviato il dialogo, Wilkie non vi insistette.

«Altò là! pensò: se io continuo mi farò ancora della morale e non ne ho bisogno.

«Ma d'altra parte lo agitava una terribile inquietudine.

«Quella vendita improvvisa, quella partenza, che rassomigliava ad una fuga, quella accoglienza ghiacciata, quando si attendeva i più violenti rimproveri, tutto rivelava da parte della signora d'Argelès una risoluzione immutabile d'ostinarsi nella sua resistenza.

«Diavolo, riprese, io la trovo di cattivo gusto. Eh, che diverrò io quando non ci sarete più? Come reclamerò l'eredità del conte di Chalusse? Io la voglio, mi è dovuta, e ve l'ho detto... E quando ho in mente una cosa, io!

«S'interuppe, incapace di sopportare più a lungo gli sguardi di Lia d'Argelès che lo schiaffiavano.

«Rassicuratevi, disse con amarezza, vi lascerò i mezzi di far valere i vostri diritti all'eredità dei miei parenti.

«Ah!... quand'è così...»

«Le vostre minacce mi obbligano a prendere una risoluzione contraria alle mie intenzioni... Ho capito che voi non vi arresterete davanti a nessuno scandalo!

«No... quando si tratta... non so di quanti milioni!

«Ho r'istituto in seguito che, sulla china pericolosa su cui siete, non vi può arrestare che una grande fortuna. Povero, ridotto a guadagnarvi il pane giorno per giorno, ribelle al lavoro e forse incapace, chi sa dove arriverete!

«Non lo so. Andrò dove nessuno mi conoscerà, dove mi sarà possibile di nascondere la mia vergogna.

«Gudicando male avviato il dialogo, Wilkie non vi insistette.

«Altò là! pensò: se io continuo mi farò ancora della morale e non ne ho bisogno.

«Ma d'altra parte lo agitava una terribile inquietudine.

«Quella vendita improvvisa, quella partenza, che rassomigliava ad una fuga, quella accoglienza ghiacciata, quando si attendeva i più violenti rimproveri, tutto rivelava da parte della signora d'Argelès una risoluzione immutabile d'ostinarsi nella sua resistenza.

È nata in Russia e vive da qualche tempo nella nostra città.

Ma ne hanno detto il nome, ma è tanto russo che non me lo ricordo.

«Francobolli nuovi. — Un decreto dell'onore ministro dei lavori pubblici dispone, che a cominciare dal 1° del prossimo agosto i francobolli da 20 centesimi saranno di colore giallo-cupo di cromo, e quelli da centesimi 10 di colore turchino.

Gli attuali francobolli da 20 e da 10 centesimi continueranno ad essere utili alla franchitura delle corrispondenze promiscuamente a quelli succennati fino a tutto il mese d'agosto prossimo, dalla quale epoca cesseranno di avere corso legale, e potranno essere cambiati dagli Uffici postali con altri di nuovo colore fino a tutto il successivo mese di settembre.

«L'imperatrice Eugenia in Madrid. — Il 7 corr. dicono *Les Débats*, nella sontuosa villa dei signori marchesi di Badmar, venne dato un banchetto in onore dell'imperatrice Eugenia.

Alle otto della sera giunse alla villa l'augusta viaggiatrice, in compagnia del signor duca di Hussar e del marchese Popoli.

Nella villa già stavano aspettandola gli anfitrioni, la bella ed elegante marchesa di Jaralquinto, la contessa di Castagneda, i duchi d'Alba e di Medinaceli, il marchese di Bogaraya, il conte di Villagordo ed i signori Alvarez de Toledo, Duran, Zanno del Valle, Albarista e altri che non ricordiamo.

Il pranzo fu splendido e squisito; l'Imperatrice aveva di fronte il duca d'Alba ed alla sua destra il marchese di Badmar, il quale per festeggiare l'augusta signora portava sul petto la gran croce della Legion d'onore.

Il duca d'Alba aveva alla sua destra l'elegante marchesa di Badmar.

La festa durò sino a mezzanotte, ritirandosi tutti sommessamente ammirati dalla gentilezza dell'Imperatrice, e dello stazzo e cortesia dei marchesi di Badmar.

«Combattimento di balene.

«Un singolare combattimento fra due balene ebbe luogo alla distanza d'un miglio e mezzo dalla riva del nord d'Inghilterra, avendo a spettatori un gran numero di marinai.

I due mostri si urtarono in diverse volte, colla testa e con la coda.

L'acqua violentemente agitata, si innalzava da ogni lato a grande altezza. Dopo una lotta accanita, ambedue le balene batterono la ritirata ad una grande distanza, e dopo aver ripreso lena, ambedue tornarono l'una contro l'altra e con una velocità di 50 a 60 miglia all'ora.

L'urto fu terribile e i due mostri parve dapprima ne rimasero storditi. Pochi momenti dopo la lotta a corpo ricominciò. Si vedevano alzarsi sopra le onde, saltare a distanza di 20 o 30 piedi, poi scagliarsi di nuovo con rabbia l'uno sull'altro.

Ad una grande distanza il mare era rosso pel sangue versato dalle balene.

Il combattimento ha durato tre ore. Una delle balene rimase alla fine immobile, e l'altra si allontanò prendendo il largo.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO
VENEZIA 04. 5. 78. 48. 39.
BARI 31. 37. 33. 34. 86.
FIRENZE 34. 11. 74. 22. 38.
MILANO 39. 20. 56. 18. 28.
NAPOLI 68. 83. 47. 39. 37.
PALERMO 89. 45. 9. 34. 76.
ROMA 14. 14. 83. 13. 86.
TORINO 1. 64. 89. 39. 19.

AVVISO

Per la CORSA delle BIGHE che avrà luogo in Prato della Valle il giorno 15 luglio alle ore 6 1/2 pom. l'Impresa ha fissata la vendita dei Biglietti per l'Ingresso ai Palchi ai prezzi seguenti:

Table with 3 columns: Price, Location, Amount. Rows include Dal N. 1 al N. 5 L. 1.00, Dal 6 al 20 1.50, etc.

I Biglietti saranno venduti nelle ore pomeridiane in Prato della Valle. L'IMPRESA.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

18 LUGLIO
A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 40.8
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 47.9

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Time, Barom., Termom., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Dir. e forza del vento, Stato del cielo.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Vienna, 13: La situazione è alquanto rischiarata. Il contegno risoluto assunto dall'Austria ha indotto la Russia a dimettere l'idea di far passare una parte delle sue truppe attraverso il territorio serbo.

La Rumenia promette di tenersi strettamente sulla difensiva: essa rinuncia alla cooperazione della Serbia. In seguito a queste notizie l'Austria si asterrà da un'eventuale occupazione della Bosnia e della Serbia.

I sintomi dell'alleanza austro-britannica si accentuano sempre più.

Un dispaccio da Costantinopoli, 10 luglio, al Journal de Genève ci fa sapere, contrariamente ai telegrammi delle agenzie telegrafiche italiane e francesi, che la notizia della morte del ministro della guerra ottomano non si conferma.

S. A. R. la Principessa Margherita rimarrà a Venezia sino alla fine di luglio. L'agosto lo passerà a Ponte R-sina nei Grigioni, ed ai primi di settembre si recherà a Monza, ove rimarrà sino alla fine di ottobre.

Il Pungolo di Milano contiene questo dispaccio:

Vienna 14 (mattina) Il Lloyd dedica un lunghissimo articolo di fondo alla politica orientale, in cui è detto che l'unità d'Italia è effetto delle sue sconfitte militari, congiunte all'abilità dei suoi diplomatici, anziché dell'abnegazione del popolo italiano.

Si aggiunge che l'Italia è la caduta delle grandi Potenze: si insinua che, quantunque essa abbia adottato un contegno di aspettativa, non ha però rinunciato alla prospettiva di trarre profitto dalla questione orientale.

L'articolo conclude minacciandola di una severa lezione, qualora non abbandoni seriamente le sue mire d'una ulteriore espansione.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 14. — Rend. it. 75.80 75.90. 20 franchi 22.05 22.07.
MILANO, 14. — Rend. it. 75.75 75.85. 10 franchi 22.07 22.11.
Sete. Affari scarsi.
Grani. Mercato animato, con qualche aumento di prezzo.
LIONE, 13. — Sete. Affari limitati.

CORRIERE DELLA SERA 15 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 luglio.

Il presidente del Consiglio parte oggi per Torino, affine di sottoporre alla firma reale alcuni decreti. Ciò è annunciato dal suo organo ufficiale, il Diritto. Non si mancherà però di attribuire a questa inattesa gita del capo del gabinetto in Piemonte un alto scopo politico, in relazione colla situazione internazionale. I corrispondenti bene informati scriveranno ai loro giornali non solo le ragioni che provocano la partenza dell'onorevole Depretis, ma anche tutte le parole che egli scambierà col Capo dello Stato e le decisioni che nei loro colloqui verranno prese. Io mi limito a dirvi che nulla mi par più naturale del desiderio di Sua Maestà di conferire col Presidente del Consiglio dei ministri sulla situazione politica generale, che diventò sì grave ed allarmante. Il Re riceve anche molte volte in un giorno notizie dal ministero e specialmente le informazioni che pervengono dalle ambasciate italiane presso le principali potenze, ma non è a sorprendersi che egli, non potendo o non volendo venire a Roma nel mese di luglio, abbia invitato l'onor. Depretis a recarsi da lui. Il Presidente del Consiglio poi, recandosi a Torino per conferire sulle questioni politiche ed amministrative con Sua Maestà, ha anche l'occasione di salutare la signora Depretis, che trovasi in Piemonte, e così unirà in questo viaggio l'utile dello Stato al dulcis dell'affetto coniugale.

Nulla v'ha di nuovo nella politica estera, e le notizie giunte ieri dalle capitali d'Europa non modificano, in alcuna guisa la situazione, malgrado la smentita ufficiale dell'alleanza Serbo-Rumena. Lo scambio attivissimo di corrispondenze telegrafiche tra i gabinetti di Londra e di Vienna fu notato anche dagli ambasciatori d'Italia in quelle due capitali nei loro rapporti al ministero degli affari esteri.

È imminente il ritorno a Roma dell'onor. Melegari e degli ambasciatori di Russia e di Francia. Presso il Ministero delle finanze si aduna, come vi scrissi, una Commissione incaricata di coordinare le leggi e i regolamenti molteplici che vigono nell'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile. Anche ieri quella Commissione tenne una lunga seduta. Il suo compito non è agevole, a cagione della molteplicità, spesso contraddittoria e di scorde, di tante disposizioni applicate dal 1862, anno in cui andò in vigore la tassa sulla ricchezza mobile. Si conferma che il presidente del Consiglio studia una nuova imposta sulle bevande. Egli ha quasi preparato un progetto, al quale darà un titolo qualunque che non sarà quello di tassa sulle bevande.

Il progetto, viceversa poi, sarà una vera e propria imposta sulle bevande. Dicasi che l'onor. Depretis darà ufficialmente l'annuncio di questo progetto in un discorso che vuol tenere, in ottobre, agli elettori di Stradella, ma io non credo che egli voglia fare un nuovo discorso dopo i due celeberrimi del 1875 e del 1876. Secondo il quadro della situazione del Tesoro ieri pubblicato, le riscossioni delle varie imposte procedettero bene nel semestre decorso e il progressivo aumento dei redditi conferma mirabilmente i calcoli, e le previsioni dell'onor. Minghetti, accettate dall'onor. Depretis il quale le derideva come utopistiche e immaginarie nel 1875 e nel primo trimestre del 1876.

Anche ieri il Papa accordò numerose udienze. Non ha fondamento la diceria, raccolta da giornali francesi ed italiani, che il partito legitimista di Francia abbia chiesto a Pi IX una specie di dichiarazione pro-movendo la restaurazione monarchica colla dinastia borbonica. I capi

del partito legitimista sanno, però, ciò fu loro in modo preciso annunciato, che la Curia pontificia non intende che il Clero avversi, in qualsiasi guisa fino al 1880 il governo del maresciallo Mac-Mahon. Il cardinale Guibert ebbe l'incarico di comunicare questa formale intenzione della Curia ai legitimisti.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il quartiere russo viene trasportato a Batak. Il granduca Wladimiro è partito oggi pel suo corpo. Gli abitanti maomettani dei distretti bulgari occupati dai russi, vennero disarmati.

Un corrispondente della Politische Correspondenz dal quartiere montenegrino scrive quanto segue:

In tutte le città della costa non si parlava alcuni giorni or sono che della marcia di Suleiman, della battaglia di Kratac, delle cause e delle conseguenze di essa. Nel quartiere principesco era difficile di avere notizie autentiche sull'affare di Kratac.

La sconfitta subita in tale luogo doversi in gran parte all'incapacità del comandante Bokotic ed all'ingerenza di un diplomatico molto rispettato. La causa principale dello aver ceduto a Kratac fu la grande mancanza d'acqua e le poco abbondanti provvigioni. Sei soldati morirono di sete. Il principe stesso non mangiò nulla per 30 ore dopo l'affare di Petrog. Il console generale russo, Ionin, residente nel quartiere principale, ha dovuto per otto giorni acquistarsi con immensa difficoltà del pane non bastando le porzioni né agli stomaci più deboli, né ai meno esigenti.

Il principe chiamò ora a sé suo cugino Bozo Petrovich.

Il corrispondente speciale dell'Ellenor residente a Turn-Saverin manda i seguenti particolari sullo stato morale e fisico dell'armata rumena:

Le truppe rumene si trovano in uno stato ancor peggiore delle truppe russe. I soldati non si cambiano di biancheria da più di due mesi; essi muoiono quasi di fame e sono in uno stato compassionevole e tormentati da moltissimi insetti; numerose malattie causate dal cattivo nutrimento, dalle immondizie, dalla stanchezza e dal campare a cielo scoperto decimano sensibilmente le loro file.

Non dimostrano nulla di spirito bellicoso, ed è certo che se incontrano le forze turche essi verranno completamente battuti; in una parola l'armata manca di tutto quello che abbisogna.

In quanto ai cannoni ed ai cavalli essa dipende dai russi, che glieli prestano mal volentieri, o non glieli prestano affatto.

TELEGRAMMI

Bukarest, 11.

Al pranzo dato ieri da Cogalniceano, Gortschakoff fece un brindisi sull'unione dei partiti nella Rumenia ed assicurò che la Russia è risolta, di prendere sotto la sua speciale protezione, non soltanto la Bulgaria, ma bensì tutti i paesi dell'Oriente.

Francoforte, 12.

Il generale Grant e consorte sono arrivati qui a mezzogiorno e vennero ricevuti dal console americano e da un comitato, ed accompagnati all'Hotel Russe.

Parigi, 12.

Le differenze fra i ministri aumentano. Decazes è contrario a favorire i bonapartisti e domanda in uno a Berthaut di affrettare le elezioni. Fourton è contrario.

Bukarest, 11.

Un trattato d'alleanza fra la Serbia e la Rumenia non esiste. L'armata rumena comincerà l'azione da sé e probabilmente comincerà il passaggio del Danubio domenica.

Bukarest, 12.

L'intraprenditore di strade ferrate, Warchawski, ebbe la concessione di fabbricare una strada ferrata per Benler e Rani, colla con-

dizione che sia ultimata in tre mesi. Grahova venne ieri occupata da cosacchi russi.

L'esser stato levato lo stato d'assedio a Kars è fatto compiuto.

Dicasi che i russi ottennero una grande vittoria presso Baiazid.

Brody, 13.

I lavori di fortificazione al porto di Olessa vengono continuati con grande alacrità; navi turche si fanno vedere in vicinanza della città. I proprietari di case formano un fondo con un per cento delle loro rendite allo scopo di risarcirsi dei danni in caso d'un bombardamento.

La disposizione d'animo contro l'Austria è più inasprita che mai. Il confine è quasi totalmente sgombro di truppe.

Parigi, 13.

Il Memorial diplomatiche annuncia che Gortschakoff tende all'idea di una occupazione provvisoria di Costantinopoli. Se i russi passassero i Balcani Bismark proporrrebbe un armistizio di sei settimane e lo Czar assentirebbe.

Londra, 13.

Le cannoniere Flamingo e Condor l'ultima delle quali fornita di un'apparato per torpedini, ebbero l'ordine di recarsi al Danubio per proteggere gli interessi inglesi.

Secondo il Morning Post, il parlamento sarà aggiornato al 10 agosto.

Costantinopoli, 13.

I russi abbandonarono le batterie poste dirimpetto a Kars, e si ritirarono nel campo trincerato di Kara-Digel e Ghediklere. Dinanzi a Kars lasciarono una grande quantità di legno da fabbrica e di sacchi di sabbia.

La divisione di Bejazid è arrivata in Eridix.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 13. — Orovio ordinò di raddoppiare la somma quotidiana destinata al pagamento dei coupon consolidati.

LONDRA, 14. — Il Daily Telegraph reca che Osman pascia, dopo una rapida marcia da Yiddin, attaccò i russi a Pleyna. Eyoub, venendo da Monastir, li attaccò simultaneamente. La battaglia, incominciata giovedì, continuò ieri tutta la giornata. Il successo è finora favorevole ai turchi.

BERLINO, 14. — La Norddeutsche dice che la notizia che sia stato ordinato l'armamento di tutte le navi è falsa.

MADRID, 14. — Il treno reale fu ferito ieri a Ibledo, ma senza alcun accidente.

Il telegrafo fra Avana e Porto Principe, rotto dagli insorti, fu ristabilito.

PIETROBURGO, 14. — L'Agenzia Russa annunzia che Bismark dichiarò qualsiasi mediazione essere attualmente impossibile, nessuna convenzione esistere fra la Serbia e la Rumenia, e la Russia e l'Austria essere d'accordo nel dare ad esse buoni consigli senza attribuirsi il diritto d'intervento.

Gli avamposti russi sono vicini a Gabrova (Balcani).

VIENNA, 14. — La Correspondenza politica ha da Ragusa quanto segue:

Ieri 17 navi da guerra turche (?) passarono per Budua per recarsi ad Antivari, dove sono ancorate altre 10 navi turche (?). Esse imbarchiarono la divisione di Suljman.

CETTIGNE, 13. — Payovias sconfisse ieri i turchi sul Tara jad occupò quindi sei villaggi turchi.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

ZARA, 14. — Mehemed-eli passò la frontiera orientale del Montenegro marciando verso Sienica.

Il principe di Montenegro ordinò il concentramento di parecchi battaglioni per assediare Niksic.

COSTANTINOPOLI, 14. I Russi commisero nuovi eccessi specialmente verso Gabrova e nei dintorni di Kazeleva. I Russi si preparano ad attaccare Rustkine.

PARIGI, 14. — Si assicura che l'Austria tenterà una mediazione appena un'azione decisiva disegnerà la situazione militare.

Un telegramma del Temps da Vienna conferma che Androssy fece rimostranze a Belgrado e a Buka-

rest perché si rispettò il territorio Serbo.

La Rumenia rinunziò ad ogni azione militare in seguito alla voce di una alleanza Anglo-austriaca.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location, Item, Price. Rows include Firenze, Rend. italiana god. g., Oro, Londra tre mesi, Francia, etc.

Table with 3 columns: Location, Item, Price. Rows include Parigi, Prestito francese 5 0/0, Rendita francese 5 0/0, Banca di Francia, etc.

Table with 3 columns: Location, Item, Price. Rows include Vienna, Ferrovie austriache, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, etc.

Table with 3 columns: Location, Item, Price. Rows include Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombardo, etc.

Bart. Moschin gerente responsabile

ANNUNZI RICERCA D'IMPIEGO

Una persona d'anni 30 con famiglia, esperta in agricoltura e bachicoltura desidera collocarsi presso un'Agenzia di campagna, o di città. Pelle opportuna informazioni rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale. 7-314

LA Fabbrica Cappelli DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti farà la rivendita, anche al dettaglio per comodo dei particolari; agli stessi prezzi che pratica ai Cappellai rivenditori. BORGO CODALUNGA, N. 4759. 18 258

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO BRAGHI trovati vendibile il ROMANZO UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. GUERZONI

Elegante volume in-12, Padova 1877. Prezzo Lire Due.

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapite presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. Calligaris Orzari

AVVISO

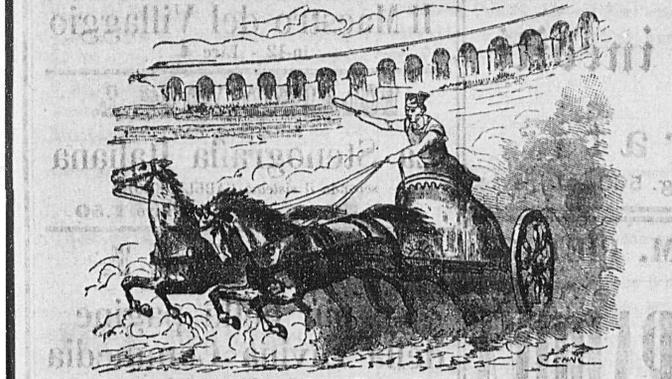
SE D'UTRUM MAGNETI CHE tenute dalla Chiaroveggente Sonnambola Ersilia Campanile, Via dei Servi N. 1754, sopra il caffè Manin. Riceve dalle 12 alle 6.

Fabbrica INCHIOSTRI, CERACACCHE ED OMBRIADINI

Vedi Avviso in quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta l'opera Ruy Blas, del maestro Marchetti. — Ore 9. GRAN CIRCO EQUESTRE SUHR in piazza Vittorio Emanuele. — Varii esercizi di ginnastica e rappresentazione di pantomime. — Ore 9. GIARDINO DELL'ALEGRIA. — Concerto orchestrale. Aperto dalle 7 1/2 alla mezzanotte.



RUOLO

PER LA

Corsa delle Bighe

CHE SEGUIRÀ IN PADOVA

nella Piazza Vittorio Emanuele, il giorno 15 Luglio 1877, ore 6 1/2 p.

PRIMA BATTERIA

Table with 3 columns: PROPRIETARI, ALRIGA, NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI. Rows include Tani Federico da Firenze, Calore Giuseppe detto Fai, etc.

SECONDA BATTERIA

Table with 3 columns: PROPRIETARI, ALRIGA, NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI. Rows include Trapani Francesco da Milano, Franceschi Antonio, etc.

TERZA BATTERIA

Table with 3 columns: PROPRIETARI, ALRIGA, NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI. Rows include Carpanese Luigi da Padova, Moretti Giacomo, etc.

PREMI OLTRE LE BANDIERE D'ONORE

Primo L. 1000 - Secondo L. 600 - Terzo L. 400

Un titolo di compenso per le spese sostenute saranno date lire 100 per ciascuna alle altre sei Bighe non ammesse alla decisione.

